IIS Vilfredo Federico Pareto

ParetoMania

Un caloroso saluto da parte di tutto l'istituto alle professoresse e al professore che hanno segnato gli ultimi decenni nella storia della nostra scuola.

Vi vogliamo bene e non ci dimenticheremo mai di voi! Passate a trovarci ogni tanto!

LETTERA PROF.SSA D'ANGELO

LETTERA DI SALUTO

Sto per chiudere la compilazione delle ultime pagine del registro di classe, mentre guardo i ragazzi che ho davanti. Come in un viaggio iniziato quasi 44 anni fa, vedo davanti a me tanti altri ragazzi, tantissimi, che ho conosciuto. I loro sorrisi, le battute, i disappunti, il loro modo di comunicare le gioie, i dolori, le confidenze. In tutti questi anni credo di aver dato tutto quello che potevo, ma ho anche ricevuto tanto.

Saluto tutti i miei studenti, quelli che mi scrivono ancora e quelli che incontro per strada. Ho tentato sempre di insegnarvi che la vita si conquista giorno dopo giorno: come diceva Francesco De Sanctis "studiate, perché quando si smette di imparare si smette di vivere. Studiate ciò che vi piace ma anche ciò che ora vi sembra inutile, perché un giorno ne capirete il senso. Senza rinunciare mai allo svago, allo sport e alle emozioni".

Spesso vi siete accorti che certe mattine la vostra professoressa era più severa del solito, ma molte volte l'ho fatto di proposito, nel tentativo di spronarvi a superare le difficoltà. Scusatemi se qualche volta non ho prestato il giusto ascolto, ma per me siete stati, siete e sarete importanti perché avete rappresentato una grande parte della mia vita.

Mentre il mio treno va e sta per fermarsi voglio dirvi di non arrendervi mai, di non essere indifferenti, di non adattarvi e non rinunciare mai a raggiungere le vostre mete. Le nostre strade si dividono ma ricordate che avete fatto parte della mia vita scolastica e lavorativa e quindi della mia quotidianità. Andare in pensione è un passaggio importante e fondamentale, un cambiamento profondo nella vita che suscita in me incertezze, progetti, paure e speranze.

Chiudo questa pagina della mia vita lavorativa con un po' di nostalgia, ma soddisfatta per aver dedicato alla scuola in tutti questi anni il meglio di me stessa e della mia professionalità, per aver sempre lavorato con entusiasmo e passione con gli studenti e con i colleghi.

Lascio la scuola sapendo di aver svolto il mio compito con amore, lealtà e rigore etico, esigendo da me stessa molto di più di quanto abbia chiesto e preteso dagli altri.

Tanti anni di lavoro passati in fretta, tante meravigliose e straordinarie esperienze vissute: come in un film ricordo tutti gli anni di insegnamento e tutte le scuole in cui sono stata, tutti i miei studenti, molti dei quali oggi sono genitori, donne e uomini impegnati nel lavoro e nella vita. Penso ai loro sorrisi di oggi, quando mi capita di incontrarli, penso al ricordo che hanno di me e ciò mi suscita profonde emozioni.

Voglio ringraziare tutti ma in particolare il dirigente scolastico e le sue collaboratrici, tutti i docenti, la DSGA, tutto il personale amministrativo e i collaboratori scolastici.

Rivolgo gli auguri più sentiti ai miei colleghi che, come me, saranno in pensione dal prossimo 1 settembre 2024. Infine voglio ringraziare la mia famiglia per la pazienza la vicinanza e la riconoscenza con cui mi hanno sempre sostenuta: mio figlio ma soprattutto mio marito che sarebbe stato felice di condividere con me questo giorno così importante.

Dell'Istituto Pareto, la mia scuola, nella quale ho insegnato per 25 anni, avrò sempre un ricordo affettuoso e a voi che rimanete, auguro di renderla sempre migliore. Sappiate che per un consiglio, per un ricordo o semplicemente per un saluto, io ci sono e ci sarò sempre per tutti e come diceva Alda Merini "non sono più quella di ieri non so come sarò domani, ma posso dirti come sono oggi, con i miei ieri".

Adesso il mio treno è arrivato e devo scendere sono arrivata a destinazione e mi fermo qui.

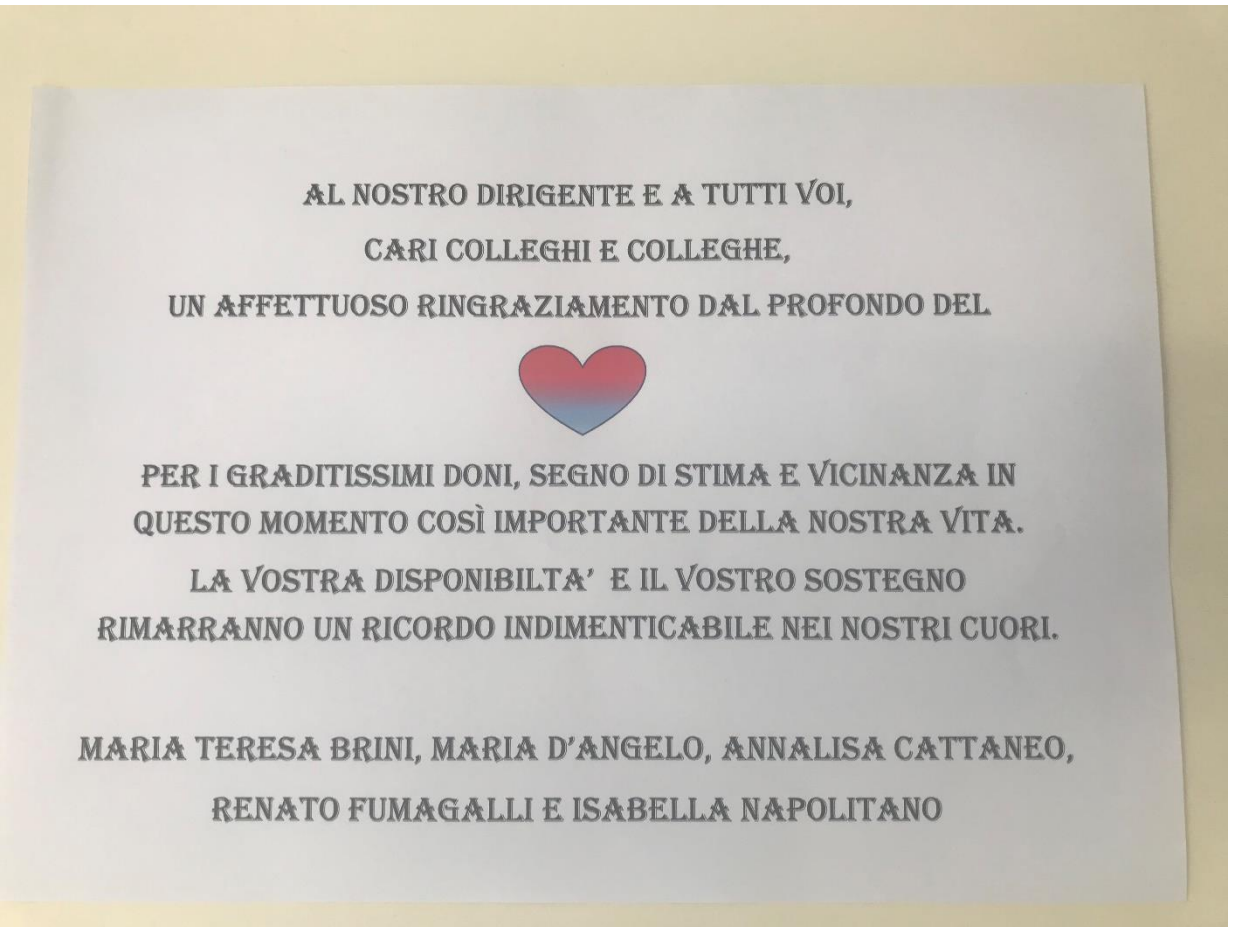
A voi buon viaggio.

PROF.SSA MARIA D'ANGELO

FESTA DEI PENSIONATI

Venerdì 7 giugno 2024 verso le ore 19.30 nell'anfiteatro del Pareto si sono ritrovati tutti i docenti sia di ruolo sia precari che hanno voluto salutare i cari colleghi che dall'anno prossimo potranno godersi la meritata pensione.

Bufett molto ricco e vario, musica di ogni genere, balli e tanti brindisi hanno accompagnato la serata; un momento più intimo durante la proclamazione di pensionati dell'anno e con lo scambio dei regali e poi di nuovo in pista con balli di gruppo e tantissima allegria. Bellissima serata che verrà ricordata per molto tempo e ci farà ricordare i nostri cari amici.



Qualche giorno dopo un commosso ringraziamento ha ricoperto le pareti della nostra scuola e ha riscaldato il cuore di tutti i partecipanti.

FESTA DELLE QUINTE

Giovedì 6 giugno 2024 si è tenuta la famosa e ormai storica festa degli studenti del quinto anno del nostro Istituto. Ad organizzarla sono stati i rappresentanti degli studenti che sono riusciti a coinvolgere buona parte dei loro colleghi.

La serata è iniziata con un ringraziamento molto commovente da parte della nostra studentessa Alessia Perrazo che dopo 3 anni di collaborazione all'interno del Consiglio di istituto termina il proprio percorso. Troviamo giusto riportare il discorso che ha fatto in questa occasione: - Chi mi conosce sa che per me quet'qnno è stato un anno difficile; questa scuola e tutti voi mi avete insegnato molto. Mi ha insegnato ad avere pazienza e tanta determinazione. Ringrazio la mia compagna di banco che mi ha sostenuto nei momenti più difficili; ringrazio i miei professori che mi hanno insegnato a compattere.

Un ringraziamento speciale a chi ha sempre partecpato alle mie attività, in particolare all'assemblea sul femminicidio raccontandovi la mia storia e il otivo per il qulae sono legata a questa tematica. Grazie prima di tutto al Dirigente scolastico, alle prof.sse Mauri ed Hafner per essere sempre stati disponibili nei miei confronti,per avermi ascoltato e aver sempre accontetanto le mie richieste. Spero di avervi lasciato un pezzo di me, ho amato ogni singolo secondo della mia carica all'inteno dell'istituto e porterò sempre il Pareto nel mio cuore!

VIAGGIO D'ISTRUZIONE A BARCELLONA

Nel mese di maggio, grazie alle professoresse Monda e Caione, la 4C RIM è riuscita ad atterrare a Barcellona: una città piena di vita, che conquista tutti i suoi visitatori con la sua ricca storia, affascinante architettura e vivace atmosfera. Questa città, il cuore della Catalogna, offre numerosi tesori artistici come la famosissima Sagrada Familia, opera di numerosi architetti tra cui spicca Gaudí, una delle figure di maggiore rilevanza della cultura e dell'arte Spagnola. Siamo rimasti meravigliati di fronte alla tecnica, alla teoria utilizzata per rappresentare gli elementi naturali che possiamo trovare sia nella parte esterna che all'interno della basilica, infatti la sua struttura interna prende la forma di una grande foresta piena di luci con diversi colori che si modificano durante la giornata.
La stessa magia di colori e strutture si può ammirare nel Parc Guell, un'altra opera di Gaudí in cui vengono accostate le forme architettoniche più bizzarre; qui si trovano le caratteristiche panchine ondulate e mosaicate che corrono lungo la terrazza principale, da cui si gode una splendida vista sulla città: dai palazzi e gli edifici fino alle sponde del mare, dove la classe ha potuto rilassarsi sotto i raggi del sole.
Tra le deliziose tapas alla Bouqueriá, la passeggiata lungo la Rambla, le soste nel Barrio Gòtico, e la visita al museo Picasso, La 4C(RIM) oltre ad aver appreso tante cose si è proprio rilassata… E ci voleva!
In conclusione, Il viaggio a Barcellona è stata un'esperienza indimenticabile per tutti noi. Questa città straordinaria ci ha regalato giorni pieni di scoperte e di divertimento. Questo viaggio ci ha fatto crescere non solo dal punto di vista culturale, ma anche personale. Abbiamo imparato a essere più indipendenti, a gestire il nostro tempo e a risolvere piccoli problemi quotidiani lontani da casa. Tutto questo ci ha resi più maturi e consapevoli.
Tornando a casa il nostro bagaglio è pieno non solo di souvenir, ma soprattutto di ricordi indelebili.

NUR JAHAN
GAIA CORRADO

UNSERE KLASSENFAHRT NACH MUNCHEN: klassen 3D, 4D und 5D

Am 11. März haben wir unsere schöne Klassenfahrt nach München begonnen
Das TREFFPUNKT war um Viertel nach sieben vor der Schule. Unser Verkehrsmittel war der Bus. Am ersten Tag um 7.40 Uhr sind wir zur ersten Etappe, Innsbruck, gefahren. Wir haben Venetien und Südtirol durchquert. Gegen 13.00 waren wir in Innsbruck in Österreich.
Es ist ein wunderschönes Dorf inmitten der Berge, durchzogen vom Inn, nach dem es benannt ist.
Gegen 15.00 Uhr haben wir uns wieder getroffen und haben eine sehr schöne Kirche besucht.
Gegen 16.00 Uhr sind wir von Innsbruck nach München gefahren. Die Landschaft war fantastisch und bei Sonnenuntergang war die Aussicht noch spektakulärer. Um 19.00 Uhr sind wir im Hotel Imperial angekommen und es waren viele Leute (andere Schulen). Nach einer Weile sind wir ins Zimmer gegangen. Um 20.00 Uhr sind wir in das Restaurant im Preis inbegriffen gegangen, den wir bezahlt haben. Wir haben alle Hähnchen und Kartoffelgerichte gegessen, es war gut.

Am zweiten Tag war das Frühstück sehr gut, es waren verschiedene Produkte (Deutsche und Internationale). Nach dem Frühstück um 9.00 Uhr haben wir den Bus genommen und sind ins Zentrum von München gefahren.
Wir haben mit dem Isartor begonnen und dann sind wir mit dem Fuß zum Marienplatz gegangen, um die Kirchen (Sankt Peter) und die schönen Plätze zu sehen. Im Turm des Rathauses befindet sich das Glockenspiel; es besteht aus 32 Statuen und 43 Glocken, die täglich historische Ereignisse in Bayern inszenieren. Das Glockenspiel spielt jeden Tag um 11.00 Uhr und im Sommer auch um 12.00 Uhr.

UNSERE KLASSENFAHRT NACH MUNCHEN: klassen 3D, 4D und 5D

Am Nachmittag haben wir eine Schatzsuche durch München gemacht, es war sehr lustig.

Am dritten Tag um halb acht hatten wir den Bus nach Dachau, dem Konzentrationslager. Es war wirklich interessant und aufregend.

Danach sind wir in die Sommerresidenz der Herren von München Nymphenburg gefahren. Zuvor haben wir jedoch ein Brot in einer Bäckerei in der Nähe des Schlosses gegessen. Dann sind wir in das Museum der Residenz gegangen. Im Museum haben wir alle königlichen Räume gesehen.
Es waren alle Kutschen von Ludwig II., seine Pferde Sammlung und seine Bilder. Außerdem gab es auch ein Porzellanmuseum (die Porzellanproduktion ist in Nymphenburg sehr berühmt). Es war fantastisch und sehr interessant.

UNSERE KLASSENFAHRT NACH MUNCHEN: klassen 3D, 4D und 5D

Am vierten Tag um 8.00 Uhr sind wir von München nach Neuschwanstein abgefahren. Wir sind gegen 10.00 Uhr am Märchenschloss angekommen. Es war auch das Schloss des Vaters von Ludwig II (das Schloss Hohenschwangau - Maximilian II).
Um zum Schloss zu gelangen, sind manche von uns in die Pferdekutschen eingestiegen, es war wunderschön. Die Aussicht war super.
Um 14.30 Uhr sind wir von Neuschwanstein nach Mailand gefahren. Wir sind durch die Schweiz gefahren. Die Landschaft war schneebedeckt. Es war wunderschön. Gegen 21.00 Uhr sind wir vor der Schule angekommen. Es waren 4 wunderschöne Tage, München ist fantastisch. Wir hoffen, bald wieder zu kommen.

SOFIA LENTINI

E TU FAI PARTE DELLA MAGGIORANZA?

È solo una visione poetica della vita

La poetessa polacca Wisława Szymborska (1923-2012) nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura del 1996 mette a confronto due tipologie di persone: da una parte elogia gli individui che lavorano con passione e fantasia, dall'altra biasima la maggioranza, ovvero coloro ai quali il lavoro viene scelto dalle circostanze della vita.

Molti potrebbero pensare che sia solo una visione poetica della vita, ma d'altronde la Szymborska faceva la poetessa, non di certo la sociologa.

In effetti non sono proprio le persone eternamente alla ricerca, quelle di animo inquieto, le stesse che riescono a scegliere un lavoro che le sprona e le mette sempre di fronte a sfide nuove? Questo avviene perché queste riescono a percepire il lavoro in sé come un'incessante avventura, una fonte di curiosità.

Dunque a dare una svolta al proprio futuro lavorativo è la prospettiva in cui ciascuno si pone.

Difatti l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in generale, ma è alla portata di tutti o almeno di chi decide di vederla così.

L'interesse cessa nel momento in cui ci si pone dei limiti, quando si decide di vedere un'unica strada; il lavoro inteso puramente come dovere, come fonte di solo guadagno o ancora peggio scelto solo perché socialmente apprezzato.

Mi verrebbe da dire che la Szymborska non aveva proprio tutti i torti definendo questa alternativa come "una delle più grandi sventure umane".

Non è forse questa la definizione di poesia?

La mia prima esperienza lavorativa mi ha insegnato che la creatività viene meno quando si danno le cose per scontate, la costante messa in dubbio non porta altro che a porsi domande continue, essenziali per la ricerca.

È fondamentale avere sempre nuovi interrogativi e non solo di fronte alle difficoltà ma specialmente davanti a problemi già risolti che dovrebbero fare semprescaturire un banale: "Ma come potrei fare meglio la prossima volta?"

Da questo atteggiamento nascono la curiosità e la passione, a mio parere valori indispensabili per sentirci "vivi dentro" e per reinventarsi continuamente in campo lavorativo, ma anche nella vita in generale.

Questi interrogativi la Szymborska li ha sintetizzati con l'espressione "non so": due piccole paroline da lei così tanto apprezzate da definirle "alate", un aggettivo con un significato senz'altro metaforico ma soprattutto poetico.

E TU FAI PARTE DELLA MAGGIORANZA?

Un essenziale accostamento di parole volutamente scelto che apre un mondo di interpretazioni che ognuno può decifrare a discrezione propria, alla fine non è forse questa la definizione di poesia?
Ognuno può vederci quello che vuole: personalmente ho trovato affascinante la formula proposta da Szymborska. Due semplici e piccole parole che aprono, accrescono la mia percezione della vita in territori ancora inesplorati, sostanzialmente incerti e dubbiosi, ma che condurranno ciascuno a dare con la vita una propria risposta.

L'alternativa del "se"

Nella nostra generazione è facile sentirsi persi, spesso si vede soltanto o nero o bianco, io in primis qualche volta mi sono trovata inerme, quasi prigioniera di un futuro lavorativo che le circostanze della mia vita mi hanno imposto.
Ma d'altronde vediamolo come l'effetto collaterale di crescere circondati dalla "maggioranza", dagli abitanti di questa terra che lavora perché deve.
Quante volte ho sentito la frase: "sogna in grande finché sei giovane" detta da persone che rimpiangono di non averlo fatto.
Per questo motivo oltre al "non so" è fondamentale anche il "se", perché crea una dimensione di possibile rimpianto: "e se facessi o non facessi così?".
In questo modo veniamo catapultati in una dimensione valutativa del "ne vale la pena?".
Soltanto così si riesce a individuare con chiarezza la strada più costruttiva e fertile per la nostra passione.
Mi auguro che "l'alternativa del se" possa essere utile per il mio percorso, sperando di non cadere nella schiavitù del proprio lavoro.

The road not taken

Quando si è davanti alla scelta del proprio futuro possiamo dire che si è in un limbo, di fronte ad un bivio.
Con la sua poesia "The road not taken" (*La strada non presa*) anche Robert Frost, come la poetessa polacca, ha cercato a suo modo di descrivere questa situazione.
Lo fa mettendoci di fronte due strade: da una parte la strada sterrata, più battuta e dunque conveniente, quella scelta dalla "maggioranza", dall'altra la strada rimasta intatta, meno frequentata e convenzionale.
E di certo non parlava di strade materiali.
In conclusione, si potrebbe dire che quanto ho espresso sino ad ora sia solo "una visione poetica della vita" e che quelle parole "alate" della Szymborska e quei versi di Frost non siano altro che semplici parole.
Eppure, io so che chi la pensa così fa parte di quella zona grigia individuata da Szymborska o semplicemente ha preso la strada più battuta e non è capace di guardarsi indietro:
la maggioranza.

LIA KYFORENKO

TERZA PAGINA 33

poetessa, praticamente sconosciuta

L'ESAME DI STATO VISTO DA UNA RAGAZZA CON DSA

Io sono una ragazza con DSA. La mia diagnosi è di deficit della memoria di lavoro per cui sono discalculica e ho difficoltà nella comprensione del testo.

La diagnosi di DSA a me è stata fatta per la prima volta in seconda media, su suggerimento del mio professore di matematica, anche se le mie difficoltà scolastiche c'erano già alle elementari. Durante la scuola primaria non ho fatto i test perché le maestre pensavano che le mie difficoltà fossero principalmente linguistiche dal momento che io sono nata in Polonia. Infatti sono arrivata in Italia a 7 anni, con mio fratello Patryk, perché sono stata adottata. Quindi sono stata catapultata a scuola quando ancora non parlavo bene l'italiano ed ero in Italia da pochi mesi.

Chi non è DSA pensa che con lo studio e l'impegno le difficoltà si possono superare facilmente, soprattutto perché i DSA hanno gli "aiutini" dovuti alla possibilità di usare mappe e schemi. Non è per niente così… le difficoltà sono proprio tante e andando avanti con gli anni di studio il percorso diventa sempre più complicato, in realtà per tutti, ma per noi DSA ancora di più.

Il mio percorso scolastico nella scuola superiore è stato caratterizzato da tanti alti e bassi, in realtà tanti bassi e qualche alto.

Ogni anno l'ultimo periodo di scuola è un complicato per tutti, si accumulano le interrogazioni e le verifiche, ci sono materie da recuperare, nello stesso giorno si possono avere più verifiche e interrogazioni, insomma un vero dramma… per un DSA una tragedia!

Tutte le nozioni si muovono dentro la testa scorrendo liberamente, non seguono un vero e proprio percorso, non ci sono delle priorità, addirittura alcune informazioni sembra che si nascondano. Tu sai di averle "messe dentro", perché hai studiato, ma al momento giusto non le trovi. Per questo noi abbiamo bisogno delle mappe e degli schemi. Perché ci fanno da vigili nel traffico delle informazioni, ci accendono la luce sulle notizie che vanno tirate fuori. Le mappe compensano una parte delle nostre difficoltà, hanno la stessa funzione degli occhiali per un miope.

Fare gli schemi bene è il vero segreto per riuscire a fare bene verifiche ed interrogazioni, ma anche questo non è proprio così facile. Anche perché un DSA ha un disturbo dell'apprendimento più marcato degli altri, nel mio caso la discalculia e la comprensione del testo, ma in realtà ognuno di noi è anche un po' disgrafico, un po' dislessico, un po' disortografico e così, anche fare gli schemi o copiarli dal libro può diventare un'impresa.

Finalmente quest'anno io sono riuscita a trovare il "mio metodo" per fare gli schemi grazie ad un programma grafico del tablet che mi ha permesso di scrivere bene, di poter scegliere la dimensione del testo, di poter usare i miei colori preferiti, che mi aiutano a memorizzare, e così via. Diciamo che finalmente sono diventata autonoma nell'organizzarmi nello studio nel fare gli schemi.

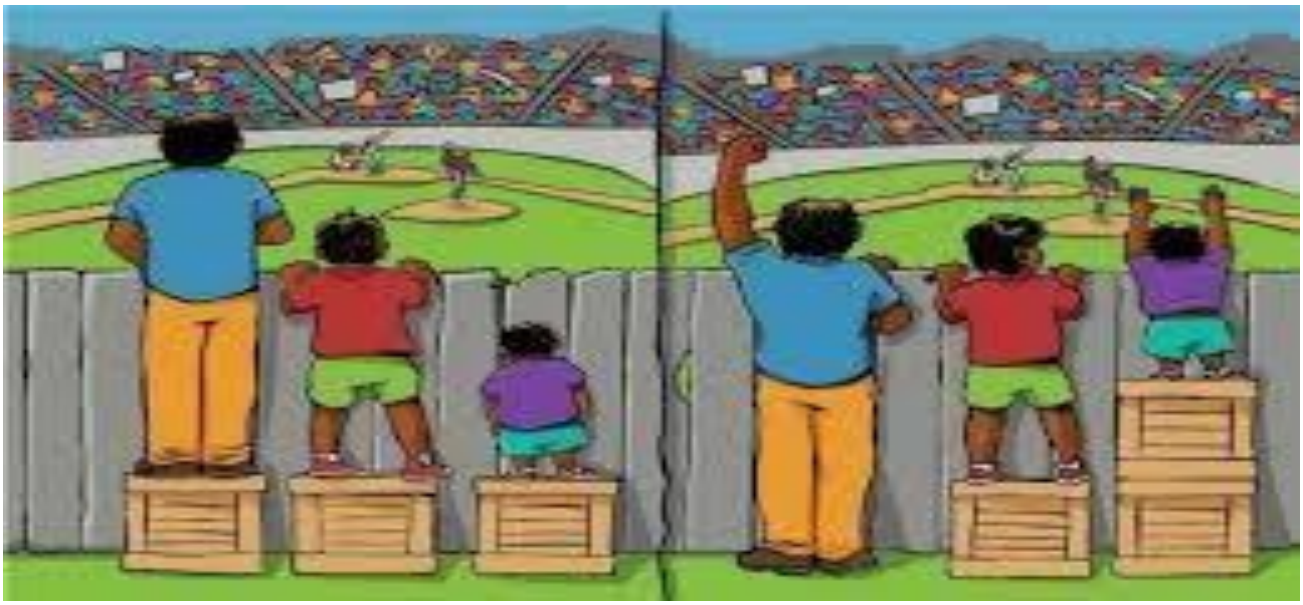
L'ESAME DI STATO VISTO DA UNA RAGAZZA CON DSA

Ma l'esame di stato è una vera montagna da scalare. Tutti noi in classe dall'inizio dell'anno viviamo nel terrore dell'esame, persino le più brave della classe, figuriamoci io. Gli scritti saranno complicati, ma l'orale?

Se penso che per me è sempre stato un problema essere interrogata in due materie nello stesso giorno, perché le idee si mescolavano, figuriamoci la prova orale. Creare i collegamenti tra tutte le materie a partire da un'immagine, devo trovare una strategia mentale che mi consenta di accendere una lampadina alla volta su tutti gli argomenti.

Devo dire che mi è stato molto utile il percorso di mentoring che io ed altre mie compagne abbiamo fatto a scuola con la nostra docente di italiano e storia. Ci è servito proprio per imparare a collegare tra di loro gli argomenti, ma soprattutto ci è servito per imparare ad affrontare un colloquio con più sicurezza in noi stesse.

So che dovrò fare un bel respiro, raccogliere tutte le idee, organizzare i miei schemi e pian pianino iniziare a parlare, esponendo tutti gli argomenti che ho studiato, con un po' più di fiducia in me stessa e la consapevolezza che ce la posso fare.

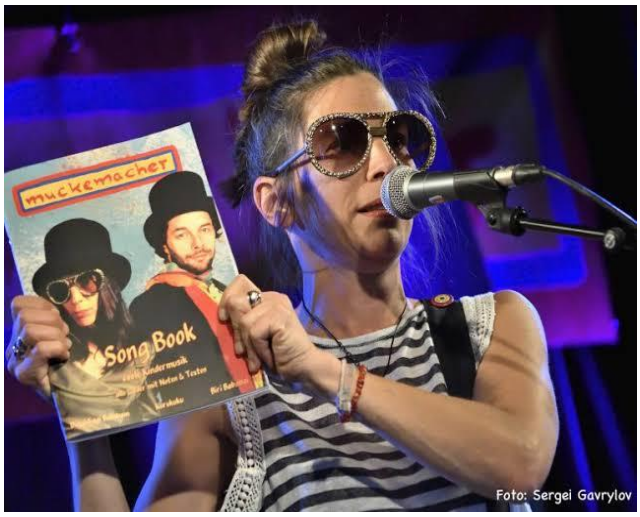


UGUAGLIANZA EQUITA'

PATRYCJA PORCINO

DIE MUCKEMACHER im Konzert

Wir sind die Klasse 1 B und am 4/04 sind wir ins Zentrum gegangen. Wir haben das Konzert von Muckemacher gesehen.



Wir sind ins Auditorium San Fedele und ins Goethe Institut gegangen. Das Konzert hat viel Spaß gemacht und es waren viele Schulen da. Wir haben gesungen und zusammen getanzt!

Die Band hat viele Lieder gesungen und unsere Lieblingslieder sind “Hallo guten Tag!” und “Schokolade”.

Die Muckemacher wollen Deutsch mit Musik machen, denn mit Musik ist alles leichter! - Das ist ihr Motto!

Hallo guten Tag!
im Park - wir sind im Park
mit dem Rad - wir fahren Rad
und dem Ball - wir spielen Ball
das macht Spaß!
1, 2, 3, 4
Hallo guten Tag, wie geht es dir?
Schön dich zu sehen, lass uns was unternehmen!
Hallo guten Tag, wie geht es dir?
Schön dich zu sehen, lass uns was unternehmen!

https://www.muckemacher.de/de/home/

DIE MUCKEMACHER im Konzert

Schokolade

Heut Morgen bin ich aufgewacht,

hab mit der Sonne gelacht.

Und ich hab an dich gedacht

und dass du heut Geburtstag hast.

Und ich hab mir gleich gedacht,

dass du Schokokuchen magst.

Hier verstehen wir den Unterschied zwischen -ICH und -ACH

Nach dem Konzert haben wir “Panzerotti” bei Luini gegessen. Sie schmecken immer gut! Dann haben wir das Goethe Institut und seine Bibliothek besucht. Das war sehr interessant.

Die Klasse 1B vor dem Applestore in Liberty-Platz, Mailand

AURORA CASTORINA
LAURA MAGNAGO

CLASSE 5C TUR 2023/2024

Quando abbiamo iniziato il primo anno delle superiori, eravamo una classe numerosa di 28 studenti, pieni di energia e spesso indisciplinati.
Non avevamo ancora capito l'importanza dello studio e le nostre giornate erano un continuo susseguirsi di chiacchiere e disattenzioni, tra balli di gruppo durante le ore buche e la prof. Hafner che ci ha fatto riscrivere a mano tutto il regolamento scolastico.
Tuttavia, la nostra routine scolastica è stata bruscamente interrotta dall'arrivo della pandemia di COVID-19.

All'improvviso, ci siamo trovati chiusi in casa, affrontando lezioni a distanza e cercando di adattarci a una nuova realtà.Nel secondo anno, abbiamo adottato un sistema misto: una settimana a casa e una settimana a scuola.

Nonostante le difficoltà, il nostro comportamento non è migliorato di molto, e a fine anno sono arrivate le prime bocciature.
La disciplina sembrava ancora lontana dal nostro orizzonte. Il terzo anno ha portato con sé nuovi volti e nuove sfide. Un nuovo compagno si è unito alla nostra classe e abbiamo iniziato a studiare materie nuove come spagnolo e storia dell'arte.

Tuttavia, anche quest'anno ha visto la sua quota di bocciature. Nonostante le difficoltà, stavamo lentamente iniziando a maturare. Il quarto anno ha segnato una svolta importante. Un altro nuovo compagno si è aggiunto al gruppo e finalmente abbiamo iniziato a prendere lo studio sul serio. Il nostro comportamento è migliorato notevolmente, al punto che i professori non avevano più ragioni per lamentarsi di noi. A metà maggio, le lezioni tradizionali si sono interrotte per far spazio al PCTO, un mese di esperienze lavorative in hotel, uffici e musei.

Queste esperienze ci hanno permesso di crescere e comprendere meglio il mondo del lavoro. Tuttavia, nonostante i progressi, abbiamo dovuto dire addio ad altri compagni bocciati.
Quest'anno è il nostro ultimo anno e la classe si è ridotta a 16 componenti. Ora lavoriamo bene insieme e studiamo con impegno.

L'ansia per la maturità si è fatta sentire fin da settembre, alimentata dai continui riferimenti dei professori. Abbiamo deciso di tenere il conto di chi menziona più spesso la maturità e chi perde deve offrire una pizza a tutta la classe.

A gennaio, abbiamo trascorso una settimana a Malaga, un'esperienza intensa e divertente che ha rafforzato i legami tra noi e ha creato nuovi rapporti.
La classe non sarebbe quella che è ora senza la prof. Gabriella Caruso che ci ha accompagnati per 5 anni riempiendoci di aneddoti della sua adolescenza e facendoci ridere tanto durante le lezioni, ma che purtroppo non è potuta rimanere con noi fino alla fine a causa di alcune problematiche che sono insorte, vorremmo ricordarle una cosa che vi ha ripetuto fino alla stregua ma che ci ha aiutati molto in questi anni: aiutati che Dio ti aiuta!

Ora siamo arrivati a giugno e ci troviamo di fronte all'ultima prova prima di chiudere definitivamente questo lungo e bellissimo capitolo delle nostre vite.

Guardando indietro, si nota quanto siamo cambiati e cresciuti. Dalle prime lezioni turbolente, attraverso la pandemia, le sue sfide e il continuo cambio dei professori di alcune materie, fino alle ultime settimane di preparazione alla maturità, abbiamo imparato molto.

CLASSE 5C TUR 2023/2024

Non solo a livello accademico, ma anche a livello personale. Siamo diventati più responsabili, più maturi e pronti a affrontare il futuro con determinazione e speranza.
Grazie, Pareto e a tutti i professori che ci hanno seguito, per averci accompagnato in questo viaggio. Ci avete visto crescere, cadere e rialzarci.
Anche se ora è tempo di dire addio, porteremo sempre con noi i ricordi e gli insegnamenti che ci avete donato.
Un ringraziamento speciale anche alla nostra coordinatrice di classe: la professoressa Hafner, che è la prof che il primo giorno del primo anno ci ha terrorizzati ma che adesso ci tratta con lo stesso affetto di una madre.
Grazie Debora le vogliamo bene!
Grazie di tutto. Con affetto

LA 5° C TUR

LA REDAZIONE

Prof. Referente:
Debora Hafner

Capo Redattore:
Federica Amore

Impaginazione:
Giulia Bassi
Erika Geca

Giornalisti:
Aurora Castorina
Laura Magnago
Sofia Lentini
Patrycja Porcino
Lia Kyforenko
Classe 3D
Classe 4D
Classe 5D
Nur Jahan
Gaia Corrado

- Vorresti essere tu uno dei prossimi giornalisti?
- Hai una rubrica da proporci?
- Hai qualcosa da raccontarci?

1. Contatta i rappresentanti d'istituto
2. Manda una mail a hafner.debora@iiispareto.it
3. Manda direttamente il tuo articolo a paretomania@iispareto.it
4. Fai riferimento al tuo docente di lettere

PARETOMANIA SEI TU E HA BISOGNO DI TE

In bocca al lupo a tutti i maturandi 2024.
Un ringraziamento particolare a Federica Amore, Giulia Bassi e Erika Geca che lasciano la redazione perchè hanno finito il loro percorso al Pareto.
Buona estate a tutti e ci si rilegge il prossimo anno!

Un ringraziamento particolare per le splendide parole che la prof.ssa D'Angelo ha scritto per noi e un caloroso abbraccio con la speranza di vederla passeggiare nei viali del Pareto pure il prossimo anno con la promessa che non ci dimenticherai mai!